

## COPPA ITALIA. Clamoroso: rossoneri battuti dal Palermo, bianconeri bloccati dal Chievo

### Calcio violento Il Siulp chiede nuove misure

L'ultimo campionato di calcio ha fatto registrare 121 arresti, 442 denunciati, 672 feriti, 910 divieti di accesso agli stadi. Ogni domenica, inoltre, sette-otto mila agenti di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza sono impegnati dentro e fuori gli stadi. Questi alcuni dei dati di uno studio sulla violenza negli stadi realizzato dal Centro Nazionale Studi e Ricerche della Polizia, che sarà presentato oggi a Roma. Dallo studio emerge che il campionato più «violento» è stato quello del '90-'91 (277 arresti, 1977 denunciati e 1028 feriti), ma anche che il fenomeno della violenza negli stadi è in «costante ascesa». Secondo il Siulp, «è impossibile prevedere cosa accadrà quest'anno, ma le partite amichevoli di precampionato hanno già dimostrato che i teppisti sono in piena attività. Se non si attueranno misure di sicurezza nuove e straordinarie la stagione calcistica, per quanto riguarda l'ordine pubblico, farà registrare un bilancio simile a quello degli anni precedenti».



Marco Branca tre gol ieri al Perugia

# Milan e Juve, che figura! Volano Parma, Inter e Samp

Grandi sorprese nei sedicesimi di andata di Coppa Italia. Il Milan perde in casa con il Palermo, la Juve è bloccata dal Chievo. Goleade di Parma, Samp e Inter. Tripletta di Branca. Udinese-Fiorentina sospesa per la pioggia.

FRANCESCO ZUCCHINI

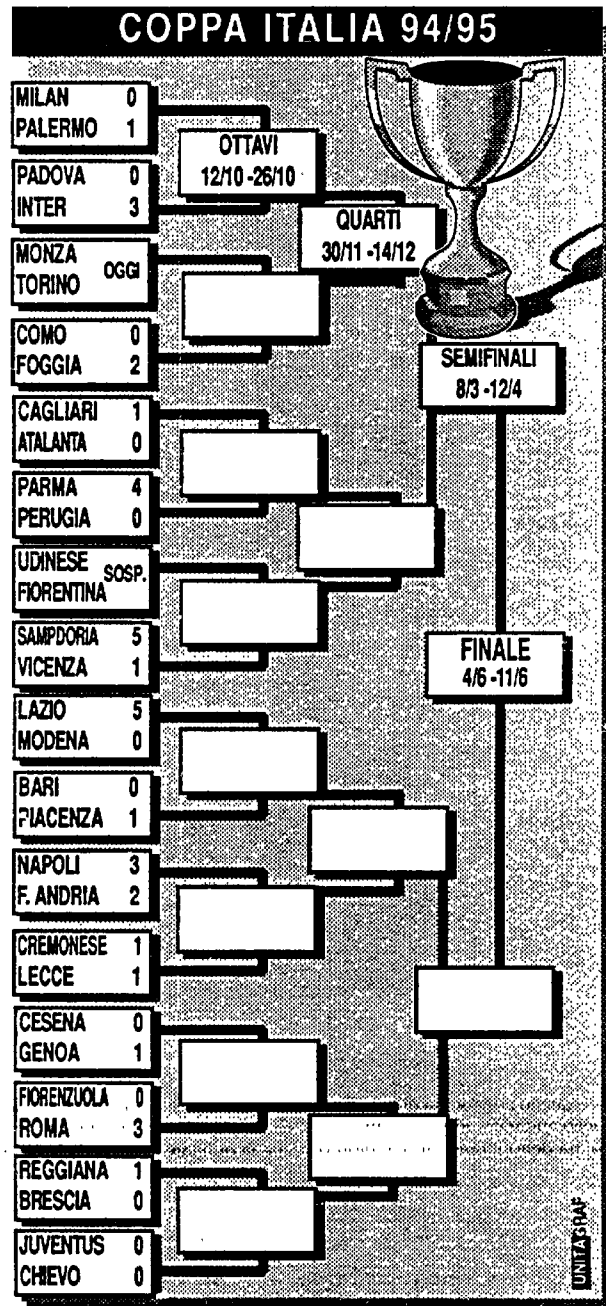
**Milan-Palermo.** Fuochi d'artificio in Coppa Italia: il Milan sconfitto a San Siro dal Palermo; la Juventus fermata al Delle Alpi dal Chievo, la Fiorentina salvata dalla pioggia, l'Inter improvvisamente irresistibile grazie al tandem Sosa-Pancev che mette ancor più in crisi la posizione dell'assente Bengkamp; il Parma che travolge il povero Perugia. Proprio la squadra di Scala ha messi in vetrina l'uomo di giornata: Marco Branca, 29 anni e mezzo, neoacquisto e autore di una splendida tripletta. Una doppietta hanno segnato invece il romanista Muzzi e (ieri l'altro nell'anticipo) il laziale Signori. Romairone dell'Andria. Trentacinque i gol realizzati, compreso il 5-0 della Lazio sul Modena. Oggi si gioca il posticipo Monza-Torino; e fra tre giorni è già tempo di campionato.

**Padova-Inter.** Una partita segnalata come difficile si è conclusa in trionfo per un'Inter nella quale si comincia a vedere la mano pratica di Ottavio Bianchi: poco fumo, tanta sostanza. E così, dopo aver rischiato di andare sotto nel primo tempo (colpo di testa di Lalas deviato da Galdieri e salvataggio di Pagliuca), i nerazzurri sono passati al 38' con Pancev tornato il «cobra» dei bei tempi: il macedone ha infilato l'incrocio dei pali di Bonaiuti con un gran sinistro. Nella ripresa, l'Inter sfruttando il contropiede ha poi dilagato con Sosa e Seno, 3 a 0 il punteggio finale.

**Milan-Palermo.** Miracolo a Milano, la firma non è di De Sica ma di Salvermini & Iachini, rispettivamente allenatore e goleador di giornata del Palermo. Un'autentica sorpresa, ma non per i 6 mila coraggiosi che avevano sfidato il diluvio per andare a San Siro: i siciliani hanno meritato ampiamente, anzi il risultato è stretto, premia i rossoneri. Tanto più che il Palermo ha rischiato di segnare ancora in contropiede. Capello ha tolto Gullit, deludente, dopo il primo tempo e ha inserito Orlando, ma non c'è stato niente da fare. La Coppa Italia continua a essere stragata per i rossoneri.

**Juventus-Chievo.** Brutte notizie anche dalla Juve di Lippi fermata a Torino in una serata triste, quasi autunnale, dal Chievo di Malesani neopromosso in B. L'eroe della serata è stato il portiere Zanin, che ha parato tutto, frenando gli attacchi disordinati dei bianconeri privi di Vialli. Inutile l'inserimento «tattico» di Del Piero dopo 35 minuti, nemmeno Roby Baggio è stato in grado di andare a segno. Una serata conclusa tra i fischi dei 3.259 spettatori presenti.

**Sampdoria-Vicenza (giocata a Carrara).** Malgrado le assenze di Platt e Melli, non è stato certo un problema per la squadra di Eriksson mettere sotto la «disinvoltata» squadra di Guidolin. Apre le marcature Mancini (di testa) su cross di Jugovic al 9'; al 23' è poi un'autore di Lopez su miscchia in area veneta a chiudere il discorso. Al 48' a dire il vero Zenga con un'uscita a vuoto trasformata in rete da Briacchi a provato a riaprire il discorso, ma poco dopo Lombardo ha segnato il 3 a 1 riprendendo una respinta difettosa del portiere Ster-



**Chievo-Juventus.** Il Chievo ha bloccato i bianconeri con un'autorete al 42' di Manzo; replicato nella ripresa dal russo Kolyanov su calcio di rigore. C'è da dire che il Como ha giocato tutta la ripresa in dieci per l'espulsione di Parente.

**Florenzola-Roma.** La sfida impossibile fra il paese di 15 mila abitanti e la grande metropoli è finita secondo logica di fronte a poco più di mille spettatori: a dire il vero il 3 a 0 per i giallorossi di Mazzone è scaturito dai gol della vecchia guardia, così dopo un palo di Balbo ha aperto le marcature al 22' Muzzi con una spettacolare rovesciata. Il raddoppio è arrivato nella ripresa per merito di Giannini (uno dei più in forma) che ha anche fornito l'assist a Muzzi (il sostituto di Fonseca è stato il protagonista della gara) che ha confezionato il tris con un preciso pallonetto.

**Reggiana-Brescia.** L'altra partita di serie A (oltre a Padova-Inter) si

è conclusa col successo degli emiliani di Marchioro, con un gol alla mezz'ora del primo tempo del veterano De Agostini. C'è da dire comunque che il Brescia era privo di ben 5 titolari: Sabau, Borgonovo, Lerdà, Giunta e Domini.

**Udinese-Fiorentina (giocata a Verona).** Un nubifragio ha probabilmente evitato a Cecchi Gori una prima solenne lezione: quando al 33', dopo svariate interruzioni, l'arbitro Amendolia ha dato lo stop definitivo indicando alle squadre lo spogliatoio (il terreno era ridotto alla classica «risaia»), l'Udinese era infatti in vantaggio per uno a zero grazie a un gol di Andrea Carnevale. Partita da ripetere, malgrado le proteste friulane.

**Cesena-Genoa 0-1** (Ruotolo, rig.); **Cagliari-Atalanta 1-0** (Herrera); **Bari-Piacenza 0-1** (Inzaghi).

### Caso Ravenna Matarrese, una denuncia «fatta in casa»

Da un tribunale all'altro, il «caso Ravenna» diventa sempre più ingarbugliato. Dopo aver subito reclami, ricorsi e querele, adesso la Federcalcio è passata dalla parte degli accusatori. Il presidente Antonio Matarrese ha denunciato Giuseppe Albentico, l'avvocato dello Stato che, su incarico del giudice Maria Pia Pisani, ha riformulato il calendario di serie B con l'aggiunta del Ravenna. I reati ipotizzati a carico di Albentico, che aveva operato con la qualifica di commissario ad acta, sono quelli di abuso in atti d'ufficio e minacce a pubblico ufficiale o corpo amministrativo.

In seguito all'iniziativa legale di Matarrese, il pubblico ministero Emma D'Ortona - su incarico della Procura di Roma - ha chiesto alla cancelleria del magistrato Parisi tutti gli atti riguardanti l'operato di Albentico. Ma al palazzo di giustizia di Ravenna - dove oggi sarà esaminato il ricorso di Fige e Coni contro la sentenza di primo grado - il sequestro degli atti non è stato accolto di buon grado. Ieri non si parlava d'altro, anche perché sono stati ricevuti i legali della Fige e del Ravenna, in vista del dibattimento di oggi. Nei corridoi c'era malumore per questa «intromissione» da parte della Procura di Roma. Molto dura la reazione del legale del Ravenna, l'avv. Bruno Catalonotti, che ha parlato di «interferenza in un provvedimento giudiziario». Sono sconcertato - ha affermato Catalonotti - ma non sorpreso. Considero l'iniziativa giudiziaria di Matarrese come l'estremo tentativo di difendere una «cittadella» da sempre ritenuta inespugnabile in virtù di principi di autonomia i cui limiti la Corte di cassazione ha fermamente circoscritto alla regolamentazione dell'aspetto tecnico sportivo». Catalonotti, sia pure con molta eleganza, ha attaccato i giudici della Procura di Roma che stanno seguendo il caso: «Mi auguro che torni al più presto il procuratore capo Michele Coiro, attualmente in ferie, visto che i reggenti, della cui imparzialità peraltro nessuno dubita, risulta abbiano incanchi nell'ambito della Corte d'appello federale e della Fige». Insomma, il contrattacco della Federcalcio passerebbe per vie legali, ma non troppo: la qualifica *super partes* dei giudici di Roma, a dispetto delle irasi di circostanza, è messa seriamente in dubbio. Il presidente del Ravenna, addirittura, ha definito la Procura di Roma, in assenza di Coiro, come «il porto delle nebbie», mentre l'iniziativa legale sarebbe «un atto intimidatorio».

Intanto, ieri il giudice sportivo ha deliberato che il Ravenna, non essendo presentato a Prato domenica scorsa, ha perso la prima partita 2 a 0 a tavolino; inoltre, il club romagnolo è stato punito con una multa di 10 milioni di lire e con un punto di penalizzazione.

# Ma quanto costa il calcio a Pantelleria...

Distratti dai campioni delle serie professionistiche, dal richiamo per il grande evento televisivo, dalla moviola e dai titoli sui giornali, spesso ci dimentichiamo di un altro tipo di calcio, quello giocato, sudato e vissuto sui campi polverosi delle categorie inferiori. Quelle partite senza telecamere, con il cuore al posto della tecnica, con guardalinee improvvisati di solito messi a disposizione dalle stesse squadre che giocano e con l'arbitro sempre a rischio. Partite alle quali assistono poche decine di appassionati, chi in piedi, chi seduto sui gradoni di fatiscenti tribune spesso di pietra.

Ogni tanto accade però un fatto che ci fa tornare in mente questo mondo sommerso, questi atleti già in campo alle dieci di mattina quando lo stadio di serie A è ancora vuoto e l'aria di città più respirabile. E di ieri la notizia che una società di Pantelleria, «La Pantera», che milita in seconda categoria, è stata «sfrattata» dal suo girone abituale, quello di Trapani, ed è stata invece inserita in quello più lonta-

no di Palermo. Tutto qui? vi chiederete. Il trasferimento non è da poco. Il sindaco di Pantelleria, Alberto Di Marzo, ci ha illustrato i termini reali della questione: «Noi abbiamo sempre fatto parte del girone di Trapani e questo ci permetteva di partire la mattina alle 8 da Pantelleria, arrivare in mezz'ora a Trapani, trasferirci al campo di gioco, disputare la partita alle 10.30, mangiare e tornare a Pantelleria verso le 16. Prendere parte al girone di Palermo vorrebbe dire rientrare il lunedì, perché non ci sono voli la domenica pomeriggio, e quindi pernottare in albergo. Queste sono spese di gestione tipiche di un club di Eccellenza e noi siamo solamente in 2ª categoria. Chi ce li dà i soldi? La situazione è tragica, comica. Un'atmosfera calda, e non solo per il clima infuocato della Trinacria».

Con una Federazione che fa acqua da tutte le parti, minacciata dai politici, scavalcata dalla magistratura, impegnata a sedare più di una rivolta intestina, non stupisce più di tanto che il Comitato regio-

nale siciliano della Lega dilettanti abbia commesso errori nella stesura del calendario. Desta stupore - casomai - che nessuno abbia sentito il bisogno di intercettare i dirigenti della «Pantera» prima di stilare il calendario del nuovo girone. «La nostra situazione è molto particolare - ha aggiunto Alberto Di Marzo - Già nella passata stagione i costi della società erano altissimi. Pensate che il solo viaggio aereo veniva a costare 136.000 lire per ogni componente la spedizione. Circa due milioni e mezzo a tra-

sferimento. Il trasporto per 11 partite fuori casa fa 27 milioni per il solo trasporto, senza contare il pranzo ed altre spese varie».

Abituati come siamo ai grandi gruppi industriali che utilizzano lo sport (e il calcio in particolare) come veicolo pubblicitario, abbiamo domandato a Di Marzo se «La Pantera» non avesse per caso qualche sponsor in grado di aiutarla economicamente. Il sindaco, fondatore nonché ex presidente della squadra, dimessosi non appena eletto sindaco (a differenza di qualcuno

più in alto...) in una lista civica di centro-sinistra, accenna una risata: «Ma quale sponsor. Dobbiamo ringraziare il cielo che c'è una ditta del luogo che ci fornisce le magliette: c'è la borse da calcio. Qui non siamo mica in serie A».

Per il Comitato regionale siciliano della Lega dilettanti abbiamo intercettato il presidente, l'on. Filippo Lentini: «I gironi non sono fissi, ma si compongono ogni anno in base ai criteri di comodità e di convenienza - ci ha risposto -. Quest'anno c'è stato un ridimen-

sonamento economico di tutto il movimento di base siciliano. Le società dell'area di Trapani si sono lamentate per gli spostamenti verso Pantelleria, troppo costosi per alcuni club. E così abbiamo deciso di inserire «La Pantera» nel girone con 8 formazioni del palermitano (le più solide economicamente) e tre dell'agrigentino». Quindi un tentativo di accontentare tutti senza tener conto degli orari dell'aereo. «A questa evenienza non avevamo pensato. Ora che ci è stata segnalata, ne teniamo conto. Comunque - prosegue Lentini - a quelli di «La Pantera» fa comodo rimanere nel girone di Trapani, anche perché negli scorsi campionati diverse squadre si sono rifiutate, per mancanza di mezzi economici, di giocare a Pantelleria ed hanno così regalato i due punti senza giocare. E poi, mi scusi, ma se «La Pantera» vicesse il campionato, e si trovasse in futuro a giocare nella serie superiore, non dovrebbe forse allargare le proprie rotte?».

A Pantelleria ovviamente la pensano diversamente. Secondo Di

Marzo, il Comitato regionale siciliano avrebbe subito forti pressioni perché Pantelleria venisse destinata ad un altro girone. «Le formazioni che sono venute a giocare qui hanno avuto un'accoglienza senza eguali. Si figuri che quando militavamo in terza categoria offrivamo anche il pranzo dopo la partita». «Certo - continua Alberto Di Marzo - abbiamo degli inespugnabili vantaggi a giocare in casa. Per esempio, i ragazzi che scendono in campo contro di noi hanno dovuto sopportare una «levataccia», hanno dovuto prendere l'aereo, sono un po' imballati, insomma. Ma è anche vero l'inverso, con l'unica eccezione che noi dopo undici trasferimenti l'anno siamo abituati a questo «train-train»».

«Io credo - ha concluso il sindaco - che in Lega abbiano a mala pena controllato gli orari domenicali di Pantelleria a Punta Raisi e, quando si sono accorti che c'è un volo in serata, abbiano considerato chiusa la questione. Soltanto che non si sono resi conto che stavano consultando l'orario estivo...».

MASSIMO FILIPPONI